

Relazione della Giunta al Bilancio preventivo 2016

(art. 7 del D.P.R. 254/2005)

Premesse

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254, recante il "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio", si propone di fornire le necessarie informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti (con evidenziazione delle fonti di copertura dello stesso) nonché sui criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali individuate nello schema allegato A) al predetto Regolamento.

Vengono altresì determinate le assegnazioni delle risorse complessive ai programmi individuati in sede di relazione previsionale e programmatica 2016 anche in relazione ai risultati che si intendono raggiungere, identificati dai singoli programmi.

E' importante ricordare che, con Circolare n. 3622/C del 05.02.2009 il Ministero dello Sviluppo Economico ha dettato importanti principi per la definizione dei criteri di valutazione delle poste contabili, soprattutto con riferimento a quelle specifiche e peculiari delle Camere di Commercio (documento n. 3). Anche se si tratta di principi contabili stabiliti per la redazione del bilancio d'esercizio di chiusura, si è potuto con gli stessi individuare una metodologia di costruzione delle corrispondenti voci del preventivo economico, con una sempre crescente correlazione fra dati preventivi e dati consuntivi. Al riguardo, per la più importante voce di entrata del bilancio camerale (il diritto annuale), è lo stesso Ministero dello Sviluppo Economico (con nota n. 72100 del 06.08.09) che ha recepito l'esigenza di individuare un procedimento di stima dei dati da inserire nei bilanci preventivi, a partire proprio dai criteri di valutazione stabiliti con i principi contabili al fine di uniformare il comportamento di tutte le Camere di Commercio.

Parte I - Informazioni sugli importi contenuti nelle voci dei proventi correnti

I proventi correnti delle Camere di Commercio si suddividono nelle seguenti categorie:

- diritto annuale
- diritti di segreteria
- contributi trasferimenti ed altri proventi
- proventi gestione beni e servizi

Il **diritto annuale** come già accennato, è stato interessato da una profonda revisione strutturale a seguito delle modifiche introdotte con l'art. 28 del D.L. 90/2014 convertito con Legge n. 114 del 11/08/2014. In virtù di tale disposizione il diritto dovuto viene diminuito progressivamente fino ad attestarsi stabilmente al 50% dell'ammontare attuale a decorrere dal 2017. Detta riduzione avviene nel corso di 3 anni e si concretizza in un calo del 35% nel 2015, del 40% nel 2016 e del 50% nel 2017 a regime.

Nella previsione complessiva della voce in questione si tiene conto della evoluzione descritta, considerando altresì una correzione legata alla situazione congiunturale che, sebbene mostri segnali di attenuazione della fase di flessione, continua ad evidenziare una riduzione del fatturato delle imprese (Si ricorda che la congiuntura economica riferibile all'anno 2015 è direttamente correlata al diritto annuale 2016 poiché le imprese in sezione ordinaria sono obbligate al versamento del tributo in questione sulla base del fatturato dell'anno). Da rilevare, inoltre, il perdurare del trend in diminuzione in merito alla riscossione spontanea del diritto (al momento, per il 2015, circa dello 0,02% in meno rispetto all'anno precedente al netto della decurtazione ex lege del 35% sopra citata), elemento che, pur non influenzando sull'ammontare del dovuto, determina l'esigenza di incrementare i relativi oneri per l'accantonamento da svalutazione crediti sui presunti ruoli.

Per il 2016 l'importo del diritto annuale ha subito una maggiorazione del 20% rispetto agli importi che saranno indicati dal Ministero sulla base di apposito accordo sottoscritto con le associazioni datoriali di categoria in data 27 ottobre 2015.

Il diritto annuale rappresenta la principale voce di ricavo con € 3.446.000 .

La quantificazione della previsione è stata effettuata sulla base delle imprese e delle unità locali iscritte al Registro delle Imprese ad ottobre 2015, nonché sulla base del fatturato dalle stesse indicato nella dichiarazione fiscale relativa all'annualità 2014, non essendo ancora disponibili i dati relativi all'annualità 2015, e tenendo conto sia delle presumibili variazioni dell'archivio registro imprese con effetto al 1° gennaio 2015 che del trend, in diminuzione, della congiuntura economica a livello provinciale ed in particolare degli effetti della stessa congiuntura sull'andamento dei fatturati delle imprese.

I **diritti di segreteria** comprendono i diritti camerali sugli atti e sui certificati per un importo pari ad € 814.500 .

La previsione registra un decremento rispetto all'anno precedente (€ 828.100 a preconsuntivo 2015) a seguito della previsione dell'aumento del numero di pratiche espletate informaticamente rispetto a quelle da "sportello".

I **contributi, trasferimenti ed altre entrate**, - stanziamento € 109.208 rappresentano una frazione dei proventi correnti i ricavi e contempla il cofinanziamento dei progetti camerali da parte del Fondo di perequazione, ecc.

I **proventi da gestione di beni e servizi**, - stanziamento € 98.000 sono rappresentati da:

- i proventi relativi all'analisi dei vini;
- i proventi relativi al rilascio dei documenti per l'esportazione;
- i proventi commerciali relativi all'espletamento delle funzioni metriche;
- i proventi commerciali relativi all'attività di conciliazione e di arbitrato;
- i ricavi per organizzazione di corsi;
- i ricavi per organizzazione degli eventi promozionali;
- i ricavi per sponsorizzazioni.

Si precisa che il dato relativo alla quantificazione delle **variazioni delle rimanenze** sarà meglio determinato in sede di consuntivo.

Parte II - Informazioni sugli importi contenuti nelle voci di oneri correnti

Gli Oneri correnti si suddividono nelle seguenti categorie:

- personale
- funzionamento
- ammortamenti
- accantonamenti

Gli **oneri del personale** (rientrano in questa tipologia di costo le competenze al personale, gli oneri sociali, l'accantonamento T.F.R. e I.F.R., nonché gli altri costi del Personale), per l'esercizio 2016, sono pari a € 1.793.277 in sostanziale coerenza con le previsioni di chiusura dell'anno 2015.

Lo stanziamento di bilancio tiene conto del personale attualmente in servizio.

L'andamento degli oneri del personale è poi correlato alle severe politiche governative di contenimento della spesa che, a più riprese, hanno inciso su tali costi¹ e che lasciano presupporre un ulteriore contenimento legato alla Legge di stabilità 2016.

Gli **oneri per il funzionamento** per l'anno 2016 sono pari ad € 1.563.030 . La prerogativa della Camera è quella di porre alla base della propria azione l'impegno a conseguire un notevole contenimento di tali spese per liberare risorse in favore del sistema economico e compensare gli effetti della riduzione del diritto annuale di cui al citato DL 90/2014. In sostanza si presuppone di ridurre tali oneri rispetto al pre-consuntivo 2015.

¹ Fino al 2014 è stato previsto il blocco dei rinnovi contrattuali. Inizialmente la manovra governativa 2010 (D.L. 78/2010 convertito dalla L. 122/2010) aveva disposto lo stesso provvedimento per il triennio 2011-2013. Successivamente, il D.L. 98/2011 convertito con L. 111/ 2011, ne ha esteso l'applicazione fino al 2014. Continuano a vigere i limiti per quanto riguarda le nuove assunzioni, disposto sia dal già citato DL 78/2010. La Legge 183/2011 ha inoltre previsto limitazioni all'utilizzo del lavoro flessibile (50% del 2009).

Tutto questo grazie ad una politica di risparmi nelle quote associative di sistema e non, ad una diminuzione rispetto agli anni precedenti dei costi relativi all'uso di locali distaccati dalla sede centrale ed alla revisione dei contratti di acquisizione di beni e servizi.

Gli obiettivi di contenimento della spesa vengono perseguiti nonostante i crescenti oneri relativi ai versamenti per manovre governative, il cui ammontare ha raggiunto nel 2015 l'importo di circa € 172.000.

Nonostante il taglio drastico e repentino del diritto annuale è previsto un buon mantenimento del livello del valore degli **Interventi economici** a € 800.000,00 .

La previsione di mantenere significativa l'attività promozionale è possibile sia a seguito della sottoscrizione del patto di collaborazione tra Associazioni di categoria e Camera di Commercio che consentirà, per il 2016, l'aumento del 20% della misura del diritto annuale, sia con il ricorso agli avanzi patrimonializzati negli ultimi anni.

La loro misura è stata determinata in linea con le previsioni della relazione previsionale e Programmatica.

		INTERVENTI ECONOMICI
1. LA C.C.I.A.A. "CABINA DI REGIA" DEL TESSUTO ECONOMICO LOCALE		300.000,00
<i>1.1 Consolidare il ruolo della Camera, per il tramite di ISR, quale osservatore privilegiato dell'economia locale</i>		
	1.1.1 Produrre e diffondere analisi e informazione economica	250.000,00
<i>1.2 Assicurare un ruolo di attore del territorio che coordina, stimola e fa sintesi tra le categorie economiche e istituzionali locali</i>		
	1.2.1 CrealNrete	50.000,00
	1.2.2 "Carrara città del marmo"	
2. CONTINUARE A CREARE VALORE NELLA GESTIONE DELL'ENTE		5.000,00
<i>2.1 Sviluppare valore nei processi interni in termini di efficienza e qualità</i>		
	2.1.1 Promuovere il benessere organizzativo e la formazione delle risorse umane	
	2.1.2 Valorizzazione economica del patrimonio camerale	
	2.1.3 Ottimizzare la gestione delle entrate	
	2.1.4 Migliorare la qualità dei servizi e la soddisfazione dell'utenza	
<i>2.2 Contribuire ad attuare l'agenda digitale nel sistema economico locale</i>		
	2.2.1 Sviluppo e valorizzazione potenzialità delle banche dati del Registro delle Imprese	5.000,00
3. PROMUOVERE LA COMPETITIVITA', L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE		485.000,00
<i>3.1 Promuovere lo sviluppo delle imprese e la competitività del sistema, ricercando nuove risorse finanziarie</i>		
	3.1.1 Rafforzare l'informazione e la formazione come stimolo allo sviluppo e alla crescita imprenditoriale	20.000,00
	3.1.2 Promuovere e sostenere i processi occupazionali e d'incontro tra domanda e offerta di lavoro nonché la nascita di nuova imprenditorialità	20.000,00
	3.1.3 Favorire la valorizzazione e la promozione del territorio e la competitività delle imprese sui mercati	400.000,00
	3.1.4 Rendere più competitivo il Sistema socio-economico locale con il coinvolgimento delle altre Istituzioni territoriali;	24.000,00

	3.2 Favorire la crescita responsabile delle imprese e del territorio promuovendo gli strumenti di tutela del mercato a garanzia della concorrenza, trasparenza e fede pubblica		
		3.2.1 Promuovere gli strumenti di giustizia alternativa (arbitrato e mediazione), la risoluzione delle crisi da sovra indebitamento e le azioni di tutela a favore delle imprese e dei consumatori	10.000,00
		3.2.2 Tutelare le Denominazioni d'Origine dei prodotti agroalimentari, i marchi e i brevetti	11.000,00
		3.2.3 Rafforzare la vigilanza sul mercato attraverso l'attività ispettiva e di sorveglianza sugli strumenti metrici e sulla sicurezza e regolarità dei prodotti	
			790.000,00

L'andamento degli **ammortamenti** si presuppone sostanzialmente invariato rispetto al 2015.

Gli **accantonamenti** si suddividono in:

- accantonamenti per svalutazione crediti da Diritto annuale che risentono dell'evoluzione dei crediti da diritto annuale e presentano un andamento decrescente in ragione della progressività del taglio sul diritto annuale; al contempo tuttavia incorporano tassi di riscossione spontanea decrescenti.
- accantonamenti per rischi ed oneri, che sono stimati in considerazione del contenzioso in essere prudenzialmente ad un livello costante nel periodo.

Parte III: Proventi e Oneri della Gestione finanziaria

I **proventi della gestione finanziaria**, € 9.348, sono costituiti in parte dagli interessi attivi sulle disponibilità presenti sul conto acceso presso il tesoriere. Nel 2016, con il ripristino del sistema di tesoreria unica e il conseguente passaggio dei fondi alla gestione della Banca d'Italia, in base alla legge di stabilità 2015, la flessione dei proventi di natura finanziaria ha teso come già detto ad attestarsi a livelli prossimi allo zero.

Tra gli altri proventi di natura finanziaria sono ricompresi i dividendi che si presume potranno maturare sulle partecipazioni camerali. Questi ultimi sono stati stimati su base storica e comunque in via prudenziale.

Non si prevedono **oneri della gestione finanziaria**.

Parte IV: Proventi e Oneri della Gestione straordinaria

La previsione dei **proventi della gestione straordinaria** (€ 875.591) nell'esercizio 2016 è dovuta all'ipotesi di contabilizzazione della plusvalenza conseguente all'ipotesi di una favorevole conclusione dell'iter procedurale relativo all'alienazione dell'immobile di proprietà camerale sito a Carrara in via Rosselli stimata in € 862.091,78.

Gli Oneri della gestione straordinaria si prevedono ad un livello costante rispetto al bilancio di mandato.

Parte V – Previsione del risultato economico d'esercizio

GESTIONE CORRENTE	
Proventi correnti	4.467.708,88
Oneri correnti	6.038.307,38
Risultato della gestione corrente	-1.570.598,50

GESTIONE FINANZIARIA	
Proventi finanziari	9.348,90
Oneri finanziari	-
Risultato della gestione finanziaria	9.348,90

GESTIONE STRAORDINARIA	
-------------------------------	--

Proventi straordinari	887.591,78
Oneri straordinari	5.000,00
Risultato della gestione straordinaria	882.591,78

RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO	
Risultato della gestione corrente	-1.570.598,50
Risultato della gestione finanziaria	9.348,90
Risultato della gestione straordinaria	882.591,78
Risultato economico dell'esercizio	-678.657,82

Il pareggio di bilancio viene conseguito mediante utilizzo, in misura corrispondente al disavanzo economico d'esercizio, degli avanzi patrimonializzati relativi agli anni precedenti, in coerenza con la destinazione delle risorse ai programmi operata nella relazione previsionale e programmatica per il 2016.

L'importo di tali avanzi, valutati al netto degli impieghi non agevolmente smobilizzabili, dell'utilizzo previsto in sede di aggiornamento del bilancio preventivo dell'esercizio in corso, considerato il piano degli investimenti a pre-consuntivo 2015 ed a preventivo 2016, è infatti ampiamente sufficiente alla copertura del risultato economico negativo d'esercizio.

	31/12/2016
Immobilizzazioni	5.691.800,00
Immobilizzazioni finanziarie	700.000,00
IMMOBILIZZAZIONI	6.391.800,00
Rimanenze	70.000,00
Crediti di funzionamento	1.100.000,00
Disponibilità liquide	8.722.483,76
ATTIVO CIRCOLANTE	9.892.483,76
Ratei e risconti	-
TOTALE ATTIVO	16.284.283,76
Patrimonio Netto iniziale	13.062.941,58
Risultato dell'esercizio	- 678.657,82
PATRIMONIO NETTO	12.384.283,76
DEBITI DI FINANZIAMENTO	-
FONDO TFR	1.900.000,00
DEBITI DI FUNZIONAMENTO	1.600.000,00
FONDI RISCHI E ONERI	400.000,00
Ratei e risconti	-
TOTALE PASSIVO E NETTO	16.284.283,76

Parte VI - Verifica del rispetto delle misure di contenimento della spesa

Di seguito si forniscono indicazioni in merito alla verifica del rispetto delle misure di contenimento della spesa:

ADEMPIMENTI D.L.78/2010 CONVERTITO L. 30 LUGLIO 2010, N°122					
Disposizioni di contenimento	Spesa 2009 (da consuntivo)	Limiti di spesa	Spesa prevista 2016 (da Prev. 2016)	Riduzione	Versamento
	a)	b)	c)	d)	e)
		"=(a x limite)"		"=(a-c)"	"=(a-b)"
Incarichi di consulenza limite:20% del 2009 (art.6, comma 7)	2.398,31	479,66	0,00	1.919,31	1.918,65
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza limite:20% del 2009 (art.6, comma 8)	5.665,35	1.133,07	1.000,00	4.533,35	4.532,28
Spese per sponsorizzazioni (art.6, comma 9)	-	-	-	-	-
Spese per missioni limite: 50%del 2009 (art.6, comma 12)	13.496,02	6.748,01	6.748,00	- 1.379,04	6.748,01
Spese per la formazione limite: 50% del 2009 (art.6, comma 13)	27.867,50	13.933,75	5.302,00	13.934,50	13.933,75
Spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi 80% del 2009 (art.6, comma 14)	4.685,62	3.748,50	0,00	937,62	937,12
	Spesa 2009 (da consuntivo)	Spesa prevista 2013 (da Prev. 2013)		Riduzione	Versamento
	a	B		c (a-b)	d (= c)
Spese per organismi collegiali e altri organismi (art. 6 comma 1)	-	-	-	-	-
	Spesa 2009 (da consuntivo)	(importi al 30/4/2010)		Riduzione	Versamento
	a	B		c (10% di b)	d (= c)
Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo 10% su importi risultanti alla data 30 aprile 2010 (art. 6 comma 3)	85.041,71	86.322,00	77.000,00	8.632,20	8.632,20
	valore immobili	limite spesa	spesa 2007	Spesa prevista 2016 (da Prev. 2016)	versamento

	a	B	C	d	e
		(2% di a)			"=(c-b)"
Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati 2% del valore immobile utilizzato (art.2 commi 618, primo periodo-623 L.244/2007 come modificato dall'art.8 della L.122 30/7/2010)	5.364.549,75	107.291,00	66.342,45	17.000,00	- 40.948,55
	valore immobili	limite spesa	spesa 2007	Spesa prevista 2016 (da Prev. 2016)	versamento
	a	B	c	d	e
		(1% di a)			"=(c-b)"
In caso di sola manutenzione ordinaria degli immobili utilizzati 1% del valore immobile utilizzato (art.2 commi 618-623 L.244/2007 come modificato dall'art.8 della L.122 30/7/2010)	-	-	-	-	-
Applicazione D.L. n. 112/2008, conv. L. n. 133/2008					
Disposizione					versamento
Art. 61 comma 9					-
Art. 61 comma 17					8.561,68
Art. 67 comma 6					-
Applicazione D.L. n. 201/2011, conv. L. n. 214/2011					
Disposizione					versamento
Art. 23-ter comma 4					-
Applicazione D.L. n. 95/2012, conv. L. n. 135/2012					
Disposizione					versamento
Art. 8 comma 3 (10%)					79.374,56
Applicazione Legge 24 dicembre 2012 n. 228					
Disposizione					versamento
Art. 1 comma 108					-
Applicazione Legge 24 dicembre 2012 n. 228					
Disposizione					versamento
Art. 1 comma 111					-
Applicazione Legge 24 dicembre 2012 n. 228					
Disposizione					versamento
Art. 1 commi 141 e 142					6.835,94
Applicazione D.L. 66/2014 Conv. L 24 giugno 2014 n. 89					
Disposizione					versamento
Art. 50					39.687,29

Il decreto legge 101/2013 è stato convertito nella legge 125/2013 e durante l'esame parlamentare sono state apportate modifiche all'art. 1, commi 5-8, "spese per studi ed incarichi di consulenza" prevedendo un diverso limite di spesa per il 2015, pari al 75% del limite stabilito per il 2014, attestandosi pertanto al 12% della spesa 2009

Disposizioni di contenimento	Spesa 2009 (da consuntivo)	limite spesa	Spesa prevista 2016 (da Prev. 2016)
	a	B	c
		(=a per limite)	
Incarichi di consulenza limite)	2.398,31	287,80	0,00

CONSUMI INTERMEDI

Base 2010	793.745,50
riduzione 15%	-119.061,84
Obiettivo 2016	674.683,66

Conto	Descrizione Conto	Previsione 2016
325000	Oneri Telefonici	50.000,00
325002	Spese consumo acqua ed energia elettrica	68.000,00
325006	Oneri Riscaldamento e Condizionamento	18.000,00
325010	Oneri Pulizie Locali	60.000,00
325013	Oneri per Servizi di Vigilanza	5.000,00
325020	Oneri per Manutenzione Ordinaria	57.000,00
325023	Oneri per Manutenzione Ordinaria Immobili	12.000,00
325024	Oneri per Manutenzione Straordinaria Immobili	5.000,00
325040	Oneri Consulenti ed Esperti	5.000,00
325050	Spese Automazione Servizi	166.500,00
325053	Oneri postali e di Recapito	25.000,00
325058	Oneri di Pubblicità non soggetti a vincoli normativi	8.300,00
325061	Oneri di Pubblicità	1.000,00
325068	Oneri vari di funzionamento	11.900,00
325069	Spese per la formazione non soggette a riduzione (tutoraggio)	13.200,00
325076	Altre spese di funzionamento	2.000,00
325077	Oneri di gestione impianto fotovoltaico	230,00
325078	Rimborsi spese per missioni dipendenti	9.048,00
325082	Spese per la Formazione del Personale	5.302,00
327000	Oneri per Acquisto Libri e Quotidiani	5.000,00
327006	Oneri per Acquisto Cancelleria	5.000,00
327008	Oneri per visite ispettive	1.300,00
327009	Materiale di Consumo	33.300,00
327025	Tarsu Passi Bolli automezzi (C.I.)	18.500,00
329014	Missioni organi ist.li soggette a vincolo	500,00
329016	Rimborsi Organi Istituzionali (C.I.)	3.000,00
		589.080,00

Parte VII - Piano degli investimenti

Si dettaglia, di seguito, il piano degli investimenti per categoria di cespiti:

110000	Investimenti	Software	1.000,00
111003	Investimenti	Fabbricati	290.000,00
111100	Investimenti	Impianti Generici	47.000,00
111216	Investimenti	Macch apparecchi attrezzatura varia	0,00
111300	Investimenti	Macchine d'ufficio elettrom.elettroniche e calcolat.	10.000,00
111410	Investimenti	Arredi	0,00
111600	Investimenti	Biblioteca	1.000,00

Parte VIII - Assegnazione delle risorse complessive ai programmi individuati in sede di relazione previsionale e programmatica

Ai sensi dell'art. 7, comma 1, del DPR 254/2005 si riportano di seguito le risorse destinate alla realizzazione degli interventi economici e delle altre iniziative a carattere strategico dettagliati per singola iniziativa o categoria di iniziativa raggruppati con riferimento ai programmi individuati in sede di relazione previsionale e programmatica: rispetto al documento di programmazione generale approvato l'11/11/2015, le previsioni di minori introiti, non hanno fatto azzerare le previsioni di spesa per gli Interventi economici in quanto in data 27 ottobre scorso è stato sottoscritto l'accordo tra Camera di Commercio e associazioni datoriali di categoria per l'incremento della maggiorazione del diritto annuale del 20% e in parte si farà ricorso agli avanzi economici patrimonializzati.

Le risorse derivanti dalla maggiorazione della misura del diritto annuale, pari a circa € 330.000,00 saranno destinate alle iniziative che la Camera di Commercio assumerà per i seguenti programmi:

- Progetto 1.1.1 - Produrre e diffondere analisi ed informazione economica;
- Progetto 1.1.2 - CrealnRete;
- Progetto 3.1.3 – Favorire la valorizzazione e la promozione del territorio e la competitività delle imprese sui mercati.

In sede di assestamento le previsioni potranno essere corrette in considerazione dell'andamento dei proventi e del risultato effettivo 2015.

INTERVENTI ECONOMICI 2016

OB	LS	PGM	2015		
			INVESTIMENTI	INTERVENTI ECONOMICI	FUNZIONAM.
1. LA C.C.I.A.A. "CABINA DI REGIA" DEL TESSUTO ECONOMICO LOCALE			80.000,00	300.000,00	-
<i>1.1 Consolidare il ruolo della Camera, per il tramite di ISR, quale osservatore privilegiato dell'economia locale</i>					
1.1.1 Produrre analisi e informazione economica				250.000,00	
<i>1.2 Assicurare un ruolo di attore del territorio che coordina, stimola e fa sintesi tra le categorie economiche e istituzionali locali</i>					
1.2.1 CrealNrete				50.000,00	
1.2.2. Museo del Marmo			80.000,00		
2. CONTINUARE A CREARE VALORE NELLA GESTIONE DELL'ENTE			185.000,00	5.000,00	20.000,00
<i>2.1 Sviluppare valore nei processi interni in termini di efficienza e qualità</i>					
2.1.1 Promuovere il benessere organizzativo e la formazione delle risorse umane					
2.1.1. Valorizzazione economica del patrimonio			185.000,00		5.000,00
2.1.2 Valorizzazione economica del patrimonio camerale					
2.1.3 Ottimizzare la gestione delle entrate					15.000,00
2.1.4 Migliorare la qualità dei servizi e la soddisfazione dell'utenza					
<i>2.2 Contribuire ad attuare l'agenda digitale nel sistema economico locale</i>					
2.2.1 Sviluppo e valorizzazione potenzialità delle banche dati del Registro delle Imprese				5.000,00	
3. PROMUOVERE LA COMPETITIVITA', L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE			25.000,00	495.000,00	-
<i>3.1 Promuovere lo sviluppo delle imprese e la competitività del sistema, ricercando nuove risorse finanziarie</i>					
3.1.1 Rafforzare l'informazione e la formazione come stimolo allo sviluppo e alla crescita imprenditoriale				20.000,00	
3.1.2 Promuovere e sostenere i processi occupazionali e d'incontro tra domanda e offerta di lavoro nonché la nascita di nuova imprenditorialità				20.000,00	
3.1.3 Favorire la valorizzazione e la promozione del territorio e la competitività delle imprese sui mercati				424.000,00	
3.1.4. Progetti			25.000,00		
<i>3.2 Favorire la crescita responsabile delle imprese e del territorio promuovendo gli strumenti di tutela del mercato a garanzia della concorrenza, trasparenza e fede pubblica</i>					
3.2.1 Promuovere gli strumenti di giustizia alternativa, arbitrato e mediazione e le azioni di tutela a favore delle imprese e dei consumatori				10.000,00	
3.2.2 Tutelare le Denominazioni d'Origine dei prodotti agroalimentari, i marchi e i brevetti				11.000,00	
3.2.3 Rafforzare la vigilanza sul mercato attraverso l'attività ispettiva e di sorveglianza sugli strumenti metrici e sulla sicurezza e regolarità dei prodotti					
			290.000,00	790.000,00	20.000,00

Parte IX - Criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali

I proventi e gli oneri sono stati ripartiti tra le funzioni istituzionali sulla base dei criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 254/2005. Pertanto i **proventi**, da imputare alle singole funzioni, sono quelli direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi; mentre gli **oneri** della gestione corrente, da attribuire alle singole funzioni, sono gli oneri direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi, nonché gli oneri comuni a più funzioni da ripartire sulla base di un indice che tenga conto del numero e del costo del personale assegnato a ciascuna funzione, dei relativi carichi di lavoro e di altri eventuali elementi individuati annualmente dalla struttura incaricata del controllo di gestione di cui all'articolo 36.

Gli **investimenti** sono attribuiti alle singole funzioni se direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti ad esse connessi. I restanti investimenti sono imputati alla funzione: «servizi di supporto».

Di seguito si riportano i criteri di determinazione degli indici utilizzati per il riparto dei costi comuni determinati dalla struttura incaricata del controllo di gestione, utilizzabili sulla base della natura dei singoli costi oggetto di riparto:

	MC00 - Provveditorato - costi comuni - MC00 (MS)
314000 - Rimanenze Iniziali - 314000 (MS)	Numero Dipendenti
314003 - Rimanenze Finali - 314003 (MS)	Numero Dipendenti
322003 - Inail dipendenti - 322003 (MS)	Numero Dipendenti
324000 - Interventi Assistenziali - 324000 (MS)	Numero Dipendenti
324010 - Rimborso spese pers. comandato altri enti - 324010 (MS)	Numero Dipendenti
325000 - Oneri Telefonici - 325000 (MS)	Postazioni Telefoniche
325002 - Spese consumo acqua ed energia elettrica - 325002 (MS)	Metri quadri
325006 - Oneri Riscaldamento e Condizionamento - 325006 (MS)	Metri quadri
325010 - Oneri Pulizie Locali - 325010 (MS)	Metri quadri
325013 - Oneri per Servizi di Vigilanza - 325013 (MS)	Metri quadri
325020 - Oneri per Manutenzione Ordinaria - 325020 (MS)	Metri quadri
325023 - Oneri per Manutenzione Ordinaria Immobili - 325023 (MS)	Metri quadri
325030 - Oneri per assicurazioni - 325030 (MS)	Metri quadri
325050 - Spese Automazione Servizi - 325050 (MS)	Postazioni Telefoniche
325053 - Oneri postali e di Recapito - 325053 (MS)	Numero Dipendenti
325066 - Oneri per facchinaggio - 325066 (MS)	Metri quadri
325068 - Oneri vari di funzionamento - 325068 (MS)	Numero Dipendenti
325080 - Buoni Pasto - 325080 (MS)	Numero Dipendenti
325024 - Oneri per Manutenzione Straordinaria Immobili - 325024 (MS)	Metri quadri
327000 - Oneri per Acquisto Libri e Quotidiani - 327000 (MS)	Numero Dipendenti
327006 - Oneri per Acquisto Cancelleria - 327006 (MS)	Numero Dipendenti
327009 - Materiale di Consumo - 327009 (MS)	Numero Dipendenti
327012 - Oneri per Modulistica - 327012 (MS)	Numero Dipendenti
327017 - Imposte e tasse - 327017 (MS)	Numero Dipendenti
327018 - Ires Anno in Corso - 327018 (MS)	Numero Dipendenti
327021 - Irap Anno in Corso - 327021 (MS)	Numero Dipendenti
327022 - Irap attività istituzionale - 327022 (MS)	Numero Dipendenti
327024 - Ici-Imu Anno in Corso - 327024 (MS)	Numero Dipendenti
327027 - Altre Imposte e Tasse - 327027 (MS)	Numero Dipendenti

340000 - Amm.to Software - 340000 (MS)	Numero Dipendenti
340010 - Amm.to Costi di progetti pluriennali - 340010 (MS)	Numero Dipendenti
341000 - Amm.to Fabbricati - 341000 (MS)	Metri quadri
341001 - Amm.to Impianti speciali di comunicazione - 341001 (MS)	Metri quadri
341002 - Amm.to Impianti Generici - 341002 (MS)	Metri quadri
341012 - Amm.to Mobili d'ufficio - 341012 (MS)	Numero Dipendenti
341013 - Amm.to Arredi - 341013 (MS)	Numero Dipendenti
341017 - Amm.to macch. Apparecch. Attrezzatura varia - 341017 (MS)	Numero Dipendenti
341018 - Amm.to Macchine ordinarie d'ufficio - 341018 (MS)	Numero Dipendenti
341021 - Amm.to Mach. Ufficio Elettrom.Elettron e Calcolatrici - 341021 (MS)	Numero Dipendenti
341024 - Amm.to Autoveicoli e Motoveicoli - 341024 (MS)	Numero Dipendenti
343009 - Altri accantonamenti - 343009 (MS)	Numero Dipendenti

Aggiornamento del programma dei lavori pubblici per il triennio 2016-2018 ai sensi dell'art. 128 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163

Il programma triennale 2016-18 dei lavori pubblici è allegato al Bilancio preventivo 2016.

Parte X - BUDGET ECONOMICO ANNUALE E PLURIENNALE

L'art. 1 del Decreto MEF 27.03.2013 prevede che *"ai fini della raccordabilità con gli analoghi documenti previsionali delle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria, il processo di pianificazione, programmazione e budget delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 comma 1 lettera a) del decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 91, in regime di contabilità civilistica ai sensi dell'art. 16 del medesimo decreto legislativo, è rappresentato almeno dai seguenti documenti:*

a) il budget economico pluriennale;

b) il budget economico annuale".

Tale norma è in vigore dal 1 settembre 2013 e pertanto fin dalla predisposizione del preventivo 2014 abbiamo tenuto conto di tale dettato normativo.

Nelle more dell'emanazione del testo di riforma del DPR 254/20045 (regolamento di contabilità delle Camere di Commercio), il Ministero dello Sviluppo Economico, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha emanato la lettera circolare n. 0148123 del 12.09.2013 con la quale ha dettato indicazioni omogenee per assolvere agli obblighi di presentazione dei documenti di pianificazione nelle forme previste dal D.M. 27.03.2013.

Budget annuale (art. 2 comma 3 D.M. 27/03/2013)

Si tratta di una riclassificazione del Preventivo allegato A) del DPR 254/2005 secondo il valore della produzione.

I criteri di riclassificazione, ovvero lo schema di raccordo tra il piano dei conti attualmente utilizzato dalle camere di commercio (nota MISE n. 197017 del 21.10.2011), e lo schema di budget economico allegato al D.M. 27.03.2013 sono stabiliti nell'allegato n. 4 alla lettera circolare MISE n. 148123 del 12.09.2013.

Budget Pluriennale (art. 1 comma 2 D.M. 27/03/2013)

Presenta un'articolazione delle poste coincidente con quella del budget economico annuale. Copre un periodo di tre anni in relazione alle strategie delineate nei documenti di programmazione pluriennale approvati dagli organi decisionali dell'Ente ed è redatto in termini di competenza economica.

L'ANALISI DEL CONTO ECONOMICO PLURIENNALE PREVISIONALE 2015-2019

La redazione del conto economico pluriennale è stata realizzata a partire dai dati di preventivo economico proposta di variazione del 2015.

Ai dati di partenza sono state applicate ipotesi di forecasting che hanno portato alla definizione dell'ammontare delle singole voci di conto economico per il quinquennio 2015-2019.

Gli elementi di carattere normativo

Tenere conto dei fattori esterni ed interni rilevanti ai fini della revisione della programmazione pluriennale significa considerare principalmente l'impatto e gli effetti dei mutamenti normativi intervenuti nel corso del 2015 e delle dinamiche economiche che hanno riflessi sulla vita e sulle attività delle Camere di Commercio e sulla loro realtà territoriale.

L'attuale processo di riforma della Pubblica Amministrazione coinvolge direttamente il sistema delle Camere di Commercio e nel suo complesso intende modernizzare gli apparati burocratici nazionali e locali secondo logiche ispirate all'incremento dei livelli di competitività dell'Italia e ad una più marcata prospettiva aziendalistica nell'agire pubblico.

Ad incidere sul Sistema delle Camere di Commercio è stato innanzitutto il Decreto 90/2014 (convertito con Legge 114/2014), che all'art. 28 ha sancito che l'importo del diritto annuale a carico delle imprese, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015, del 35%, per l'anno 2016, del 40% e, a decorrere dall'anno 2017, del 50% e inoltre la ridefinizione, in capo al Dicastero dello Sviluppo Economico, di tariffe e diritti sulla base dei costi standard, con relativa attuazione senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica. In tal modo viene meno una cospicua parte delle entrate finanziarie di cui attualmente questa Camera di Commercio può beneficiare.

I tagli previsti dalla Legge 114/2014, sia pure con una qualche progressività, sono estremamente pesanti ed hanno comportato (e lo faranno anche nell'immediato futuro) significative riduzioni delle entrate. Conseguentemente la norma ha di fatto imposto agli Enti camerali di razionalizzare e restringere progetti e investimenti per il territorio e le attività produttive.

Il Legislatore ha quindi privato il sistema economico, proprio quando ne ha più bisogno, delle garanzie di legalità, del sostegno alle piccole e medie imprese, al sistema dei confidi e alla valorizzazione del territorio, della spinta all'export, fino ad oggi garantiti dagli enti camerali e, in più, scaricando sulla fiscalità generale i costi dei servizi finora assicurati da istituzioni pubbliche sostenute dalle imprese.

La legge 7 agosto 2015 n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", in vigore dal 28 agosto u.s., ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi a cui spetterà il compito di ridefinire la mission delle Camere di Commercio e rafforzare la loro funzione di sostegno alle imprese, riducendone i costi e dimezzandone il numero e ripensandone i compiti istituzionali, secondo i seguenti principi e criteri direttivi:

- a) Definizione di nuove e/o diverse modalità di determinazione del diritto annuale tenuto conto del taglio operato dal D.L. 90/2014. Si prospetta quindi una conferma dei tagli ivi previsti e conseguentemente il bilancio e l'operatività della Camera di Commercio nel 2016 risentiranno ancora in misura maggiore rispetto al corrente esercizio della drastica riduzione della principale fonte di entrata dell'Ente. Tale disposizione renderà ancora più evidente la necessità di adottare misure sempre più incisive per riorganizzare i processi ed incrementare i servizi a mercato e di proseguire il contenimento dei costi di funzionamento dell'Ente, posto che non è previsto alcun trasferimento di risorsa a carico delle finanze dello Stato.
- b) Ridefinizione delle circoscrizioni territoriali, con una riduzione del numero delle attuali camere da 105 a non più di 60 mediante accorpamento di due o più camere di commercio sulla base di una soglia dimensionale minima di 75.000,00 imprese e UL iscritte o annotate nel Registro imprese;
- c) Definizione delle condizioni in presenza delle quali possono essere istituite le Unioni Regionali o interregionali;
- d) Riordino delle funzioni camerali, tenuto conto dei seguenti criteri:
 - Ridefinizione di compiti e funzioni in materia di pubblicità legale generale e di settore, di semplificazione amministrativa, di tutela del mercato. Il Registro delle imprese sarà tenuto anche in futuro dalle Camere di Commercio, ma saranno comunque riordinate le competenze relative alla sua tenuta e valorizzazione. Quello che è certo è che si registrerà uno spostamento delle funzioni più tradizionali a quelle più innovative, soprattutto a favorire la rivoluzione digitale, che è una delle priorità assolute del Paese,

come strumento di semplificazione, riduzione dei costi per le imprese e la P.A. ed incremento della competitività.

- Limitazione degli ambiti di attività nei quali svolgere la funzione di promozione del territorio e dell'economia locale;
 - Eliminazione di duplicazioni con altre pubbliche amministrazioni;
 - Attribuzione di specifiche competenze anche delegate dallo Stato e dalle Regioni.
- e) Ulteriore ridimensionamento del portafoglio delle partecipazioni non necessarie.
- f) Attribuzione di ulteriori compiti di coordinamento e controllo al Ministero dello Sviluppo Economico che garantirà l'unitarietà di indirizzo applicativo e interpretativo per la tenuta del Registro delle Imprese, definirà gli standard di qualità delle prestazioni delle Camere di Commercio e gestirà il sistema di monitoraggio sul rispetto degli standard di qualità.
- g) Riduzione del numero dei componenti dei Consigli e delle Giunte, riordino della disciplina dei compensi degli organi, prevedendone la gratuità degli incarichi.
- h) Disciplina transitoria che tenga conto degli accorpamenti già deliberati alla data di entrata in vigore della legge (28 agosto 2015), assicuri la sostenibilità finanziaria e il mantenimento dei livelli occupazionali e che contempli poteri sostitutivi per garantire la completa attuazione del processo di riforma.
- i) In relazione agli accorpamenti, si afferma il principio di neutralità fiscale delle operazioni derivanti dai processi di accorpamento e dalle cessioni e dal conferimento di immobili e di partecipazioni e si delega al Governo all'individuazione di criteri che garantiscano la rappresentanza equilibrata negli organi camerali delle basi associative delle Camere accorpate, favorendo il mantenimento dei servizi sul territorio.

Nel rispetto dei principi e dei criteri espressi dalla Legge Delega di Riforma della P.A. entro 12 mesi (a partire dal 28.8.2015) il Governo dovrà adottare il decreto legislativo per la riforma dell'organizzazione delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio. E' evidente che l'impatto del decreto attuativo sarà notevole per le Camere di Commercio e, al momento, di difficile valutazione.

La legge delega contiene numerose ulteriori disposizioni che interessano la Camera quale Pubblica Amministrazione tra cui si ricordano gli interventi in materia di pagamenti digitali, quelli per la semplificazione dei procedimenti amministrativi, per la razionalizzazione della rete organizzativa degli uffici territoriali del Governo fino alla riforma della dirigenza.

Permane la preoccupazione per gli effetti sul sistema camerale e sulla Camera di Commercio di Massa – Carrara in particolare della disposizione normativa di cui alla Legge di Stabilità 2014 in materia di sostegno al credito. La Legge prevede infatti la destinazione di una somma pari a 70 milioni di euro al sostegno dell'accesso al credito delle PMI attraverso il rafforzamento dei Confidi, a carico delle Camere di Commercio per gli anni 2014, 2015 e 2016, anche utilizzando una quota della dotazione annuale del fondo di perequazione che potrebbe essere alimentato con una contribuzione straordinaria a carico di tutte le Camere di Commercio. Tale norma, alla luce della riduzione del diritto annuale e delle conseguenti criticità finanziarie in cui si trovano la stragrande maggioranza delle Camere di Commercio, è pienamente in vigore; se nel 2015 il plafond di 70 milioni di euro non dovesse essere raggiunto, già nel 2016 potrebbe essere richiesto anche alla Camera di Commercio di Massa – Carrara una contribuzione straordinaria al fondo perequativo che al momento non è quantificabile.

Ulteriori disposizioni normative recentemente entrate in vigore, coinvolgono il sistema camerale con l'attribuzione di funzioni negli ambiti più disparati:

- Il D.Lgs. 24 settembre 2015 n. 159 "Misure per la semplificazione e razionalizzazione delle norme in materia di riscossione, in attuazione dell'articolo 3, comma 1, lettera a), della legge 11 marzo 2014, n. 23" che attribuisce un ruolo alle camere di commercio nelle procedure di notifica delle cartelle esattoriali a imprese individuali e società tramite PEC. Della portata di tale norma per il sistema camerale, in termini economici, è prematura ogni valutazione, certo è invece l'impatto sul front office delle Camere di Commercio e sull'immagine delle stesse, sempre più assimilato nell'immaginario collettivo a "ente impositore/burocratico" piuttosto che ente a servizio delle imprese;
- La documentazione elettronica: nuove regole tecniche. Con il DPCM 11 novembre 2014 sono state emanate le regole tecniche in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici, nonché di formazione e conservazione dei documenti informatici delle PP.AA. ai sensi degli articoli 20,22, 23-bis, 23-ter, 40, comma 1, 41, e 71, comma 1, del Codice dell'amministrazione digitale di cui al D.Lgs. n. 82 del 2005;
- Fatturazione elettronica. Il 31 marzo 2015 è divenuto pienamente operativo il decreto 3 aprile 2013, n. 55 recante disposizioni in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica tra P.A. ed imprese, attraverso il sistema di interscambio, in attuazione della Legge Finanziaria del 2008. E' prevista in prospettiva l'estensione della fatturazione elettronica anche nei rapporti tra imprese (B2B) con lo scopo di creare innovazione e crescita competitiva;
- Riordino della disciplina dei contratti pubblici – nuove direttive comunitarie. Il Senato ha approvato, il 18 giugno 2015, il disegno di legge 1678 contenente la Delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, rispettivamente sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali. La delega contiene inoltre il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. La delega dovrà essere attuata entro il 18 febbraio 2016, mentre il 18 aprile 2016 entrano in vigore nel nostro ordinamento le nuove direttive, che, in caso di mancato recepimento, dovranno trovare comunque applicazione nelle norme self-executing, ovvero quelle sufficientemente dirette e puntuali. In materia di appalti si registrano anche le novità in materia di verifica della regolarità contributiva delle imprese fornitrici.

Novità in materia di bilancio e contabilità pubblica

Premesso che occorrerà conoscere e valutare l'impatto delle disposizioni normative della emananda Legge di Stabilità per l'anno 2016, si riportano le principali novità in materia di contabilità pubblica incidenti sulla gestione delle Camere di Commercio:

- *Il rientro delle Camere di Commercio nel sistema di tesoreria unica.* La legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) ha previsto l'assoggettamento delle

Camere di Commercio al regime di tesoreria unica di cui alla legge 29 ottobre 1984, n. 720. In particolare, il comma 391 prevede l'inserimento delle Camere di Commercio nella Tabella A allegata alla predetta legge n. 720/84.

Il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha emanato la circolare n. 4 del 20 gennaio 2014, con la quale vengono indicati gli adempimenti di prima attuazione e il funzionamento a regime.

La normativa in questione non si riferisce alle Aziende Speciali delle Camere di Commercio le quali restano escluse dalla sottoposizione al citato regime.

La nostra Camera si è attenuta puntualmente alle prescrizioni dettate in sede di prima applicazione e nei tempi previsti (2 febbraio 2015) è stato effettuato il riversamento di risorse presso la Banca d'Italia in apposito conto fruttifero.

- *Split payment.* La legge di stabilità 2015 ha introdotto una nuova modalità di versamento dell'IVA con riferimento a determinate operazioni effettuate nei confronti della P.A., definita Split payment. Sono state quindi diramate disposizioni attuative recate dal D.M. 23 gennaio 2015, nonché indicazioni interpretative fornite dalla circolare 9 febbraio 2016, n. 1/E e dalla circolare 19 febbraio 2015, n. 6/E. Successivamente la Commissione europea ha anche autorizzato l'introduzione del meccanismo dello Split Payment, già operativo in via provvisoria dal 1° gennaio 2015: è stato precisato però che il meccanismo avrà una portata temporalmente limitata e non potrà superare i tre anni previsti dalla direttiva 2006/112/CE del Consiglio 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto. Con il meccanismo dello Split Payment – previsto dall'art. 1, comma 29, lettera b), della legge n. 190/2014 che ha introdotto il nuovo art. 17-ter, D.P.R. n. 633/1972, l'imposta relativa a concessioni di beni e prestazioni di servizi effettuata nei confronti della P.A. viene versata dagli Enti stessi della P.A., secondo modalità e termini fissati con un apposito decreto del Ministero dell'Economia. La norma, finalizzata a contrastare le frodi nel settore IVA, interessa anche la Camera di Commercio ed i suoi fornitori ed ha comportato un appesantimento degli oneri amministrativi e fiscali a carico dell'Ente.
- *L'armonizzazione del bilancio camerale a quello dello Stato: completamento.* Con la predisposizione del bilancio di esercizio anno 2014 è stata data piena attuazione a tutte le disposizioni introdotte dalla Legge 31.12.2009, n. 196 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle PP.AA. che vanno ad affiancarsi alle norme speciali di contabilità pubblica di cui sono destinatari gli enti e gli organismi pubblici (per le Camere di Commercio il D.P.R. n. 254/2005). A corredo delle nuove normative (in particolare Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013) nel corso del corrente anno sono state emanate apposite circolari applicative dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (circolare n. 13 del 24.03.2015) e dal Ministero dello Sviluppo Economico (nota prot. n. 0050114 del 9.04.2015).

Conseguentemente tra la documentazione a corredo del bilancio a partire dal corrente anno è presente anche la "relazione sulla gestione e sui risultati" contenente la rendicontazione dei risultati strategici ottenuti sia in termini di bilancio, sia per quanto riguarda i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e ai programmi prefissati nella Relazione Previsionale e Programmatica. Questi ultimi, unitamente ai risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati (strategici

ed operativi) confluiscono nella relazione sulla performance da adottare entro il 30 giugno di ogni anno ai sensi dell'art. 10 , comma 1, del D.Lgs. 27.10.2009, n. 150.

- *La tempestività dei pagamenti.* L'art. 41 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66 recante misure urgenti per la competitività e la gestione sociale, ha imposto alle PP.AA., tra cui le Camere di Commercio, di allegare, a decorrere dall'esercizio 2014, alla relazione accompagnatoria al bilancio consuntivo apposito prospetto, firmato dal legale rappresentante e dal responsabile finanziario contenente:

- a) L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del D.Lgs. n. 33/2012. Tale indicatore è oggetto di pubblicità mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale nell'apposita "Amministrazione trasparente";
- b) L'attestazione dell'importo dei pagamenti effettuati nell'anno precedente oltre i termini contrattuali, ovvero in ritardo rispetto ai termini di cui al D.Lgs. n. 231/2001, su debiti esigibili.

Trattasi di nuovo adempimento, assolto per la prima volta dalla nostra Camera proprio in occasione della approvazione del consuntivo 2014, che va ad aggiungersi a quello previsto dall'art. 7, comma 4 bis, del D.L. n. 35/2013 convertito nella Legge n. 64/2013 che riguarda la certificazione dei debiti commerciali non ancora estinti al 30.4. maturati al 31 dicembre dell'anno precedente.

Le modalità di rilevazione e di calcolo dei suddetti indicatori sono state definite con DPCM 22.09.2014, pubblicato in G.U. n. 265 in data 14.11.2014, quindi solo alla fine dell'esercizio 2014 ulteriori chiarimenti interpretativi sono stati forniti con la Circolare MEF n. 22 del 22.07.2015. Tale monitoraggio è stato quindi predisposto a partire dal 2015.

Inoltre, a partire dal 2015, è prevista anche l'elaborazione – e la successiva pubblicazione – dell'indicatore di tempestività dei pagamenti con cadenza trimestrale.

Il quadro delle risorse

L'individuazione delle risorse disponibili per l'attuazione dei programmi annuali stabiliti dall'ente deve tener conto sia degli effetti di misure gestionali volte a recuperare efficienza e efficacia nell'impiego delle risorse stesse, sia delle misure di razionalizzazione e riduzione della spesa imposte dalle manovre di finanza pubblica (si fa riferimento, tra l'altro, alla Legge 133/2008, alla Legge 122/2010, alla Legge 135/2012, alla Legge 228/2013 e da ultimo alla Legge 89/2014 e al D.L. 90/2014).

Il quadro generale qui esposto, è redatto secondo il principio di competenza economica sulla base della programmazione degli oneri e della prudente valutazione dei proventi, applicando il principio del pareggio economico; quest'ultimo conseguito anche mediante l'utilizzo dell'avanzo economico degli esercizi precedenti.

Si tratterà quindi un quadro generale dei proventi che si prevedono di realizzare e degli oneri che si ipotizza di sostenere nei periodi di mandato 2015 – 2019.

Il sistema contabile introdotto per il sistema camerale con il Regolamento di Contabilità (D.P.R. 254/2005) ha posto l'attenzione sull'equilibrio economico-patrimoniale complessivo quale riferimento per la costituzione dei documenti di natura previsionale, sia annuali che di mandato. L'impatto di decisioni che comportino un ammontare degli oneri superiore al totale dei proventi (o viceversa), deve essere valutato con riferimento ai possibili effetti prodotti sulla struttura patrimoniale (diminuzione o aumento del patrimonio netto). L'Ente pertanto proseguirà a valutare attentamente le scelte in merito ad investimenti ed interventi promozionali che potrebbero avere riflessi sulla struttura patrimoniale della Camera.

In relazione agli strumenti di programmazione occorre ricordare che si applicano anche alle camere di commercio le misure di adeguamento e armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili delle pubbliche amministrazioni (D.Lgs. 31.05.2011 n. 91 e D.M. 27.03.2013; Circolare MISE n. 148123 del 12.09.2013) al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo.

Infine, come già da alcuni anni, la Camera di Commercio di Massa – Carrara avrà cura di valutare attraverso appositi strumenti, la sostenibilità finanziaria degli investimenti e monitorare attraverso indici sintetici, il proprio stato di salute finanziaria e patrimoniale.

Il margine di copertura dato dalla differenza tra proventi correnti e oneri del personale e di funzionamento risulta essere negativo e pari a meno € 144.677,26 fin dal primo anno (2015).

	IPOTESI PRECONSUNTIVO 31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019
Entrate Correnti (al netto dei trasf. da F.P.)	3.490.050,00	2.867.208,88	2.549.508,88	2.521.808,88	2.521.808,88
Risultato Gestione Finanziaria	43.446,00	9.348,90	9.348,90	9.348,90	9.348,90
Risultato Gestione Straordinaria	56.591,78	875.591,78	13.500,00	13.500,00	13.500,00
TOTALE	3.590.087,78	3.752.149,56	2.572.357,78	2.544.657,78	2.544.657,78
Oneri Correnti (al netto degli I.E.)	- 3.734.765,04	- 3.684.507,38	- 3.636.007,38	- 3.530.907,38	- 3.530.907,38
Margine di Copertura	- 144.677,26	67.642,18	- 1.063.649,60	986.249,60	986.249,60
Trasferimenti da F.P.	101.618,84	53.700,00	-	-	-
Interventi Economici	- 1.094.000,00	- 800.000,00	- 310.000,00	310.000,00	310.000,00
Risultato	- 1.137.058,42	- 678.657,82	- 1.373.649,60	- 1.296.249,60	- 1.296.249,60

Negli anni seguenti (2016-2019) vi sono variazioni negative in aumento di tale margine (non tenendo conto del risultato positivo dell'esercizio 2016 dovuto alla presunta plusvalenza derivante dalla vendita dell'edificio camerale in Carrara Via Rosselli) dovute a:

1) Riduzione dei **proventi correnti**, poiché:

a) DIRITTO ANNUALE

- Si prevede dal 2017 l'ulteriore riduzione del diritto annuale secondo quanto stabilito dalla legge n. 114 dell'11 agosto 2014: l'importo del diritto annuale deve essere ridotto del 50% dall'anno 2017 rispetto agli importi base dovuti fino al 2014;

- Le previsioni prevedono che la Camera di Commercio attui la maggiorazione al diritto annuale del 20% nel quinquennio 2015-2019: ad oggi le associazioni di categoria hanno sottoscritto l'accordo sia per l'annualità 2015 che per l'annualità 2016;

b) DIRITTI DI SEGRETERIA - Si prevede una contrazione dei diritti di segreteria a seguito della diminuzione del rilascio di visure e certificati. A seguito degli effetti della decertificazione si prevede una riduzione di circa il 2% dei diritti di segreteria dall'anno 2016;

c) CONTRIBUTI, TRASFERIMENTI ED ALTRE ENTRATE

- Non si prevede alcun contributo a fondo perduto dal fondo perequativo Unioncamere Nazionale nel quinquennio 2015-2019;

- Al momento non sono quantificabili i proventi dal fondo perequativo Unioncamere Nazionale per progetti: la previsione per l'anno 2015 è di € 100.000,00 e per l'anno 2016 di € 53.700,00;

- E' previsto per tutto il quinquennio di riferimento il rimborso del dipendente in distacco sindacale da parte di Unioncamere Nazionale;

- Non sono ad oggi prevedibili le risorse ricavabili da progetti finanziati da fondi strutturali o da altri fondi comunitari per i quali l'Ente camerale ha istituito un apposito ufficio.

d) **PROVENTI DA GESTIONE DI BENI E SERVIZI** – Rappresentano i ricavi conseguiti mediante lo svolgimento di attività commerciali. Si tratta di attività marginali per un Ente pubblico, provenienti dalla mediazione e arbitrato, dalle verifiche metriche e dai corsi formativi. Nei prossimi anni dovrà essere prestata particolare attenzione a questa voce, rivedendo le tariffe applicate che devono permettere all'Ente camerale la copertura dei costi diretti ed indiretti e prevedendo una remunerazione di tutti i servizi a domanda individuale (concessione sale, formazione, incoming, ecc.). Tuttavia i margini di crescita nel breve periodo sono esigui così che non si prevede nessuna variazione per il quinquennio considerato.

2) **Riduzione degli oneri per il funzionamento** grazie ad una politica di risparmi nelle quote associative di sistema e non, ad una diminuzione rispetto agli anni precedenti dei costi relativi all'uso di locali distaccati dalla sede centrale dell'Ente camerale e alla revisione dei contratti di acquisizione di beni e servizi. La prerogativa della Camera è quella di porre alla base della propria azione l'impegno a conseguire un notevole contenimento di tali spese per liberare risorse in favore del sistema economico e compensare gli effetti della riduzione del diritto annuale di cui al DL 90/2014. Si evidenzia come la prevista riduzione con l'approvazione del bilancio di mandato 2015 – 2019 degli oneri in argomento prevista nel 23%, rispetto al pre-consuntivo 2014, già a partire dal 2015 non si è realizzata a causa principalmente della decisione della Giunta camerale di rinviare la scelta dell'uso di alcuni locali distaccati (Museo del Marmo, Biblioteca e Azienda Speciale) e i risparmi nelle quote associative non di sistema (Consorzio Zona Industriale, Piante e Fiori d'Italia, ecc.). Gli obiettivi di contenimento della spesa devono essere perseguiti nonostante i crescenti oneri relativi ai versamenti per manovre governative, il cui ammontare raggiunge nel 2015 l'importo di circa € 170.000 (non si prevede nessuna variazione per il quinquennio considerato per questa tipologia di costo). Si evidenzia che le misure di contenimento della spesa pubblica previste dal Legislatore statale non comportano variazioni nei saldi di bilancio bensì una limitazione della capacità operativa gestionale dell'Ente perché i cosiddetti "risparmi" devono essere versati al bilancio dello Stato, incidendo sul sistema di para fiscalità cui è soggetta la Camera di Commercio; tali risparmi quindi non migliorano il saldo economico della Camera e non possono essere rese disponibili per interventi a sostegno del territorio e delle imprese. A ciò si aggiunga il sempre più gravoso carico fiscale a carico degli enti camerali, derivante dall'assoggettamento all'IMU.

3) **Gli oneri per il personale** vengono previsti per il quinquennio 2015/2019 senza nessuna variazione rispetto al preventivo assestato 2015 in virtù delle cessazioni intervenute nel corso del 2014/2015 per le mobilità in uscita e per la scadenza dei contratti per varie forme di lavoro flessibile, non accompagnate da nuove assunzioni, salvo l'incarico per il Segretario generale. Risultano in servizio n. 41 dipendenti (di cui n. 1 in aspettativa e n. 1 in distacco sindacale) rispetto alle 52 unità della dotazione organica dell'Ente camerale.

Non essendo stato confermato ad oggi il blocco del trattamento retributivo in essere nel quinquennio 2010-2014, è possibile ipotizzare il rinnovo dei contratti entro l'anno 2016, il cui impatto non è possibile valutare al momento stante l'assenza di ogni indicazione da parte del Legislatore e dell'ARAN.

Le politiche del personale dovranno comunque essere improntate alla valorizzazione delle professionalità e delle competenze acquisite, nel rispetto della normativa vigente in materia di gestione delle risorse umane nella pubblica amministrazione.

4) Le altre voci di previsione:

- a) L'andamento degli **ammortamenti** si presuppone con un lieve trend in aumento nel triennio 2015-2017 per poi proseguire invariato nelle annualità successive, sulla base dei piani degli investimenti 2015- 2017 e 2016-2018 approvati dalla Giunta camerale.
- b) Gli **accantonamenti per svalutazione crediti da diritto annuale** risentono dell'evoluzione dei crediti da diritto annuale e presentano un andamento decrescente in ragione della progressività del taglio sul diritto annuale; al contempo tuttavia incorporano tassi di riscossione spontanea e coattiva decrescenti.
- c) Gli **accantonamenti per rischi ed oneri** sono stimati in considerazione del contenzioso in essere con un ex dipendente prudenzialmente ad un livello costante fino al 2017 e ridotti dal 2018.
- d) Le previsioni dei **proventi e degli oneri della gestione finanziaria** registreranno un sostanziale azzeramento in conseguenza dell'introduzione della tesoreria unica. I proventi finanziari sono costituiti in parte dagli interessi attivi sulle disponibilità liquide. Dal 2015 con il ripristino del sistema di tesoreria unica e il conseguente passaggio delle disponibilità liquide alla gestione della Banca d'Italia la flessione dei proventi di natura finanziaria tenderà ad attestarsi a livelli prossimi allo zero. Tra gli altri proventi di natura finanziaria sono ricompresi i dividendi che si presume potranno maturare sulle partecipazioni camerali. Questi ultimi sono stati stimati su base storica e comunque in via prudenziale. Non si prevedono oneri della gestione finanziaria.
- e) Le previsioni dei **proventi e degli oneri della gestione straordinaria** registrano solo nell'esercizio 2016 l'eventuale contabilizzazione della plusvalenza conseguente all'ipotesi di una favorevole conclusione dell'iter procedurale relativo all'alienazione dell'immobile di proprietà camerale sito in Carrara Via Rosselli in € 862.091,78. Gli oneri della gestione straordinaria si prevedono ad un livello costante rispetto al bilancio di mandato.

Come si ricorda, il Consiglio Camerale con gli atti di programmazione 2015/2019 ha deciso di ricorrere all'utilizzo degli avanzi economici patrimonializzati relativi agli esercizi precedenti anche per coprire le spese correnti ed in particolare per assicurare un adeguato livello di interventi economici senza compromettere la solidità patrimoniale e l'equilibrio finanziario dell'Ente Camerale. Pertanto, la presunta perdita dell'esercizio 2015 (€1.694.057,80) sarà coperta,

garantendo il principio del pareggio di bilancio, con gli avanzi patrimonializzati degli esercizi precedenti, così come previsto dall'articolo 2, comma 2, del D.P.R. n. 254/2005.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Patrimonio netto iniziale	11.456.481	13.510.783	14.169.381	14.496.874	14.226.954	14.434.681	14.472.985	13.810.030
Altre riserve	138.261	138.261	138.261	138.261	138.261	137.682	150.119	203.856
Risultato d'esercizio	2.054.302	658.597	327.493	-269.920	207.727	38.304	-662.956	193.524
Patrimonio Netto finale	13.649.045	14.307.643	14.635.136	14.365.216	14.572.943	14.610.668	13.960.149	14.207.410

Come previsto dalla nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 0212337 del 1 dicembre 2014 è stata istituita una "Riserva vincolata alla copertura economica dei servizi essenziali" alimentata dall'avanzo economico dell'anno 2014 e dagli avanzi economici patrimonializzati nel corso dell'ultimo triennio (2013-2011) e presenti nell'ammontare di Patrimonio netto alla data del 31 dicembre 2014. La costituzione di detta riserva risponde alla necessità di salvaguardare nel prossimo triennio, l'equilibrio patrimoniale di ciascuna Camera di Commercio; equilibrio economico inteso come capacità di fronteggiare, su base pluriennale, l'effetto di presumibili disavanzi economici di esercizio senza ledere il perseguimento degli scopi istituzionali dell'Ente.

ESERCIZI	IMPORTI
UTILE D'ESERCIZIO 2014	193.524,28
UTILE D'ESERCIZIO 2012	38.304,06
UTILE D'ESERCIZIO 2011	207.727,65
RISERVA VINCOLATA ALLA COPERTURA ECONOMICA DEI SERVIZI ESSENZIALI	439.555,99

Nota: non può essere preso in considerazione il risultato economico dell'esercizio 2013 in quanto perdita d'esercizio

Il saldo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio (anno 2014), al netto della riserva vincolata alla copertura economica dei servizi essenziali, ammonta ad € 5.131.742,59.

Il pareggio di bilancio dell'esercizio 2015 si ottiene utilizzando parte di detti avanzi per la copertura della presunta perdita che si prevede di sostenere alla fine dell'esercizio 2015 pari ad € 1.137.058,42 (Ipotesi preconsuntivo). Conseguentemente gli avanzi patrimoniali disponibili al 31 dicembre 2015 ammonterebbero ad € 3.555.128,18.

Il pareggio di bilancio dell'esercizio 2016 si ottiene utilizzando un'ulteriore parte degli avanzi patrimonializzati (€678.657,82), conseguentemente gli avanzi disponibili al 31 dicembre 2016 si ridurranno ad € 2.876.470,36.

Anche da un rapido esame sugli aspetti patrimoniali si denota una situazione al 31 dicembre 2015 di considerevole solidità dell'Ente attestata sia dalla consistenza del patrimonio netto, che dalla presenza di buoni indici.

La buona situazione patrimoniale verrà meno con l'annualità 2018, come si evince dagli schemi di bilancio pluriennali sotto riportati.

	IPOTESI PRE-CONSUNTIVO 31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019
Immobilizzazioni	5.700.000,00	5.691.800,00	5.624.600,00	5.557.400,00	5.490.200,00
Immobilizzazioni finanziarie	700.000,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00

IMMOBILIZZAZIONI	6.400.000,00	6.391.800,00	6.324.600,00	6.257.400,00	6.190.200,00
Rimanenze	70.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00
Crediti di funzionamento	1.000.000,00	1.100.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.300.000,00
Disponibilità liquide	9.712.941,58	8.722.483,76	7.196.034,16	5.826.984,56	4.377.934,96
ATTIVO CIRCOLANTE	10.782.941,58	9.892.483,76	8.466.034,16	7.096.984,56	5.747.934,96
Ratei e risconti	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVO	17.182.941,58	16.284.283,76	14.790.634,16	13.354.384,56	11.938.134,96

Patrimonio Netto iniziale	14.200.000,00	13.062.941,58	12.384.283,76	11.010.634,16	9.714.384,56
Risultato dell'esercizio	- 1.137.058,42	- 678.657,82	- 1.373.649,60	- 1.296.249,60	- 1.296.249,60
PATRIMONIO NETTO	13.062.941,58	12.384.283,76	11.010.634,16	9.714.384,56	8.418.134,96
DEBITI DI FINANZIAMENTO	-	-	-	-	-
FONDO TFR	1.800.000,00	1.900.000,00	2.000.000,00	2.100.000,00	2.200.000,00
DEBITI DI FUNZIONAMENTO	2.000.000,00	1.600.000,00	1.300.000,00	1.000.000,00	700.000,00
FONDI RISCHI E ONERI	320.000,00	400.000,00	480.000,00	540.000,00	620.000,00
Ratei e risconti	-	-	-	-	-
TOTALE PASSIVO E NETTO	17.182.941,58	16.284.283,76	14.790.634,16	13.354.384,56	11.938.134,96

Diritto Annuale	2.365.400,00	1.899.200,00	1.581.500,00	1.553.800,00	1.553.800,00
Diritti di Segreteria	817.400,00	803.900,00	803.900,00	803.900,00	803.900,00
Contributi trasferimenti e altre entrate	161.618,84	53.700,00	-	-	-
Proventi da gestione beni e servizi	247.250,00	164.108,88	164.108,88	164.108,88	164.108,88
Variazione delle scorte	-	-	-	-	-
PROVENTI CORRENTI	3.591.668,84	2.920.908,88	2.549.508,88	2.521.808,88	2.521.808,88
Spese di Personale	- 1.769.011,04	- 1.793.277,38	- 1.793.277,38	- 1.793.277,38	- 1.793.277,38
Spese di Funzionamento	- 1.639.354,00	- 1.563.030,00	- 1.511.530,00	- 1.406.430,00	- 1.406.430,00
Interventi economici	- 1.094.000,00	- 800.000,00	- 310.000,00	310.000,00	310.000,00
Ammortamenti e accantonamenti	- 326.400,00	- 328.200,00	- 331.200,00	331.200,00	331.200,00
ONERI CORRENTI	- 4.828.765,04	- 4.484.507,38	- 3.946.007,38	- 3.840.907,38	- 3.840.907,38
Risultato della Gestione Corrente	- 1.237.096,20	- 1.563.598,50	- 1.396.498,50	- 1.319.098,50	- 1.319.098,50
GESTIONE FINANZIARIA	43.446,00	9.348,90	9.348,90	9.348,90	9.348,90
GESTIONE STRAORDINARIA	56.591,78	875.591,78	13.500,00	13.500,00	13.500,00
RIVALUTAZIONI E SVALUTAZIONI	-	-	-	-	-
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	- 1.137.058,42	- 678.657,82	- 1.373.649,60	- 1.296.249,60	- 1.296.249,60

Parte XI – ANALISI DELLA SOLIDITÀ PATRIMONIALE, REDDITIVITA' E LIQUIDITA'

L'art. 7 del D.P.R. n. 245/2005 "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio" prevede che le scelte riguardanti gli investimenti siano supportate da opportune valutazioni in merito alla capacità della Camera di Commercio di garantire la copertura degli investimenti stessi tramite l'utilizzo di fonti interne ovvero ricorrendo al mercato del credito.

Si precisa che sono stati analizzati in particolare gli aspetti relativi alla solidità patrimoniale della Camera, al fine di dimostrare la possibilità di finanziare l'investimento utilizzando fonti non impiegate, e alla liquidità, al fine di evidenziare l'opportunità di sostenere l'investimento con i flussi di cassa che la stessa Camera è in grado di generare.

L'analisi di solidità patrimoniale ha lo scopo di evidenziare, tramite l'esame delle voci dello Stato Patrimoniale, la composizione e quindi il grado di solidità del patrimonio della Camera.

Per come si determinano i ricavi e i costi della Camera è praticamente impossibile che coincidano i tempi dell'acquisizione dei primi e i flussi in uscita dei secondi.

L'aspetto patrimoniale, quello economico e quello finanziario sono connessi e si condizionano reciprocamente.

Al fine di mostrare l'andamento della situazione patrimoniale della Camera di Commercio si espone qui di seguito la composizione sintetica delle voci di patrimonio netto nel triennio 2012 – 2014 e da previsione consuntivo 2015.

	2012	2013	2014	PRECONS. 2015
Patrimonio netto Iniziale	14.434.681,90	14.472.985,96	13.810.029,65	14.003.553,93
Altre Riserve	137.682,54	150.119,56	203.855,65	203.855,65
Risultato di esercizio	38.304,06	- 662.956,31	193.524,28	- 1.137.058,42
Patrimonio Netto Finale	14.610.668,50	13.960.149,21	14.207.409,58	13.070.351,16 <i>(dato stimato)</i>

Nella pubblica amministrazione, e quindi anche per le Camere di Commercio l'aspetto economico ha meno rilevanza in quanto il bilancio deve tendere al pareggio e non al massimo profitto, come nel caso delle imprese private. E' opportuno sottolineare come il principio del pareggio di bilancio, di fatto, costituisca un limite per la pubblica amministrazione in quanto il risultato economico influenza quello finanziario e viceversa. Infatti, proprio perché l'utile non può essere elevato, conseguentemente non può migliorare la situazione finanziaria; viceversa, una situazione finanziaria precaria può influenzare negativamente quella economica.

Solo dall'esame completo di ogni aspetto e dalle sue relazione con gli altri è possibile formulare una esauriente valutazione sulla gestione.

Il preventivo economico delle Camere di Commercio, come previsto all'art. 2 del loro regolamento di contabilità, è redatto "secondo il principio del pareggio, che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente quello di riferimento del preventivo".

Punto di riferimento nell'elaborazione del preventivo economico è quindi l'equilibrio economico-patrimoniale complessivo dell'Ente camerale, che può anche prevedere un ammontare degli oneri superiore al totale dei proventi (o viceversa), perché devono essere valutati tutti i possibili effetti sulla struttura patrimoniale della Camera di Commercio.

Il Regolamento consente di erogare migliori e più ampi servizi all'utenza ed incrementare gli interventi promozionali sul territorio riducendo sia gli avanzi annuali sia quanto accumulato negli esercizi precedenti. Occorre precisare che non è possibile innalzare progressivamente il livello delle iniziative ed ampliare i maggiori servizi per lungo tempo, in quanto l'utilizzo di questi accantonamenti porterebbe all'azzeramento di queste riserve.

Con la contabilità economica gli investimenti finanziari e mobiliari devono essere valutati anche sotto il profilo dell'impatto sugli esercizi futuri, ad esempio per le quote di ammortamento.

1. – I margini

1.1 – I margini finanziari

L'analisi della solidità patrimoniale ha lo scopo di evidenziare, tramite le voci dello stato patrimoniale, la composizione e quindi, appunto, il grado di solidità del patrimonio della Camera di Commercio.

Per quanto concerne il criterio di determinazione dei ricavi e dei costi della Camera di Commercio, in pratica, non possono coincidere i tempi dell'acquisizione dei primi e i flussi in uscita dei secondi.

Quindi non è possibile che gli impieghi pluriennali (immobilizzazioni ovvero attivo fisso) siano alimentati da fonti di finanziamento pluriennali (passivo permanente), così come non è possibile che gli impieghi correnti (attivo circolante) siano alimentati da fonti di finanziamento a breve termine (passivo corrente).

Il concetto sopra riportato può essere rappresentato come segue.

Attivo fisso	Patrimonio Netto più Passivo Consolidato
Attivo circolante	Passivo corrente

La rappresentazione, per altro, è solo teorica, perché di fatto non esiste un perfetto equilibrio tra fonti e impieghi di lungo termine e di breve termine.

Un indice importante nella definizione della solidità patrimoniale è il **Margine di Struttura**, che è dato dalla differenza tra il patrimonio netto più il passivo consolidato e l'attivo fisso.

Un margine di struttura positivo indica una situazione ottimale che garantisce la copertura degli investimenti.

Di seguito si riportano i dati della Camera di Commercio di Massa – Carrara nel triennio di riferimento:

Camera di Commercio	2012	2013	2014
Patrimonio Netto	14.610.668,50	13.960.149,21	14.207.409,58

Passività consolidate	1.644.259,68	1.589.553,41	1.648.992,26
Attivo Fisso	10.047.808,69	6.740.067,37	6.654.494,86
Margine di struttura	6.207.119,49	8.809.635,25	9.201.906,98

Un altro indice importante per la valutazione della composizione dello Stato Patrimoniale è rappresentato dal **Margine di Tesoreria**, che permette di verificare la correlazione tra attivo circolante e le sue fonti di finanziamento: è dato dalla differenza tra la liquidità immediata più la liquidità differita meno le passività correnti.

Un margine di tesoreria positivo indica che le liquidità superano le passività ed è sicuramente da preferire ad un margine negativo.

Il concetto sopra riportato può essere rappresentato come segue.

Attivo fisso	Mezzi propri più Passivo consolidato
Liquidità differite	Margine di tesoreria positivo
Liquidità immediate	Passivo corrente

Un margine di tesoreria positivo non è comunque e in ogni caso garanzia di costante liquidità, a causa della possibile asincronia tra le scadenze dei debiti e dei crediti. Per gli Enti camerali questa criticità è particolarmente sentita nel primo semestre dell'anno, in quanto l'incasso del diritto annuale, che rappresenta la voce assolutamente principale dei proventi, avviene con le scadenze del pagamento delle imposte sui redditi.

Di seguito si riportano i dati della Camera di Commercio di Massa – Carrara nel triennio di riferimento:

Camera di Commercio	2012	2013	2014
Liquidità immediata	7.178.823,69	9.787.536,64	10.097.298,41
Liquidità differita	1.590.538,23	1.638.966,34	1.572.767,14
Passività correnti	2.633.024,32	2.686.353,23	2.538.544,88
Margine di tesoreria	6.136.337,60	8.740.149,75	9.131.520,67

1.2 – I margini economici

Oltre al risultato economico netto ed ai risultati delle diverse gestioni alcuni tra i più significativi margini del conto economico riclassificato risultano essere quelli di seguito illustrati.

Il risultato, prima delle imposte, definisce l'utile ovvero la perdita d'impresa senza tenere conto del vincolo esterno dell'imposizione fiscale.

Diversamente rispetto alle imprese questo risultato per la Camera di Commercio deve essere utilizzato unicamente per la copertura delle imposte, in quanto deve tendere a zero per garantire l'equilibrio della gestione.

Di notevole interesse per il sistema camerale è il dato contabile di produzione dei servizi esterni amministrativi, che rappresenta il risultato della gestione obbligatoria per l'erogazione dei servizi previsti dalle normative vigenti, consentendo inoltre di individuare le risorse disponibili per la realizzazione degli interventi promozionali.

Detto margine è dato dalla differenza tra i proventi correnti e gli oneri del personale, di funzionamento, degli ammortamenti e degli accantonamenti.

Di seguito si riportano i dati del conto economico che permettono di quantificare il margine di copertura degli interventi economici della Camere di Commercio nel periodo di riferimento.

Camera di Commercio	2012	2013	2014
Proventi correnti	7.108.973,34	6.204.210,06	6.027.564,39
Oneri personale	-2.221.503,05	-2.009.059,62	-1.862.273,76
Oneri funzionamento	-1.735.789,38	-1.638.679,77	-1.613.037,51
Ammortamenti e accant.	-2.227.962,42	-2.014.754,48	-2.005.724,17
Margine di copertura degli interventi economici	923.718,49	541.716,19	546.528,95

2. – Gli indici

2.1 – Gli indici finanziari

La composizione del margine di struttura, come illustrato nel paragrafo precedente, è rappresentata anche dall'indice ovvero dal quoziente di struttura, dato dal rapporto tra il patrimonio netto più le passività consolidate e l'attivo fisso: evidenzia la correlazione tra impieghi di lungo periodo e fonti di finanziamento.

Quindi l'indice di struttura mette a confronto le fonti di finanziamento a medio e lungo termine interne ed esterne con le immobilizzazioni nette misurando la capacità della Camera di Commercio di fronteggiare finanziariamente gli investimenti in immobilizzazioni.

Un valore del quoziente maggiore di uno è da preferire ad un valore negativo o inferiore a uno, in quanto le fonti di finanziamento, a medio e lungo termine, dovrebbero essere superiori alle immobilizzazioni nette e un valore superiore all'unità indica una buona capacità di autofinanziamento.

Di seguito si riportano i dati dell'indice di struttura della Camera di Commercio di Massa – Carrara sempre nel periodo di riferimento.

Camera di Commercio	2012	2013	2014
Patrimonio Netto	14.610.668,50	13.960.149,21	14.207.409,58
Passività consolidate	1.644.259,68	1.589.553,41	1.648.992,26
Attivo Fisso	10.047.808,69	6.740.067,37	6.654.494,86
Indice di struttura	1,62	2,31	2,38

2.2 – Gli indici economici

Come illustrato, il risultato netto deve tendere allo zero; può, comunque, essere sia positivo - al fine di accantonare risorse necessarie per interventi negli esercizi futuri - sia negativo - nell'ipotesi di anticipazione di investimenti correnti e/o riduzione degli avanzi economici patrimonializzati negli esercizi precedenti.

I principali indicatori utilizzabili da parte delle imprese private non sono significativamente comparabili con le risultanze degli Enti camerali. Infatti, per le pubbliche amministrazioni un risultato positivo è giustificato solo da un programma di miglioramento dei servizi; in caso contrario può essere letto quale costo superiore per la collettività rispetto agli oneri ritenuti necessari per la prestazione dei servizi stessi.

Al fine di valutare la gestione economica di una pubblica amministrazione, ma anche per programmarne la gestione futura, risultano di particolare interesse alcuni indici, che permettono di analizzare le categorie principali di costi, quali:

- Oneri gestione corrente/proventi gestione corrente,
- Oneri di personale/proventi gestione corrente,
- Oneri di funzionamento/proventi di gestione corrente,
- Costi per iniziative promozionali/proventi gestione corrente.

La tabella sotto riporta illustra le risultanze dei principali indici di struttura economica della Camere di Commercio di Massa – Carrara sempre nel periodo di riferimento.

Camera di Commercio	2012	2013	2014
Oneri gestione corrente/proventi gestione corrente	1,12	1,21	1,08
Oneri di personale/proventi gestione corrente	0,31	0,32	0,31
Oneri di funzionamento/proventi di gestione corrente	0,24	0,26	0,26
Costi per iniziative promozionali/proventi gestione corrente	0,26	0,29	0,18

3.– I flussi finanziari

L'analisi dei flussi finanziari è molto utile nella gestione d'impresa:

- a consuntivo – per comprendere la dinamica della gestione finanziaria;
- a preventivo – per programmare la gestione futura.

E' opportuno verificare almeno annualmente i flussi di cassa in entrata ed in uscita; in situazioni di criticità il periodo di controllo, in base alle esigenze imprenditoriali, può essere addirittura più breve, mensile, quindicinale ovvero settimanale.

L'analisi dei flussi di cassa è la rappresentazione finanziaria dei movimenti economico – patrimoniali che generano una entrata ovvero una uscita di cassa nel corso dell'esercizio; pertanto, costituisce la liquidità che la Camera di Commercio ha prodotto ovvero ha assorbito durante il periodo di riferimento.

L'analisi dei flussi di cassa assume un'importanza particolare anche in relazione alla valutazione tecnica di sostenibilità finanziaria degli investimenti, contenuti nell'apposito piano del preventivo economico - ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del D.P.R. n. 254/2005 – ovvero quando gli organi Camerali

decidono l'utilizzo di parte degli accantonamenti degli avanzi degli anni precedenti, al fine di incrementare le risorse disponibili per le azioni promozionali: ed è il caso della Camera di Commercio di Massa - Carrara in considerazione della necessità di offrire ulteriori supporti alle imprese gravate da una crisi economica più pesante che nel resto del Paese.

La tabella che segue illustra il flusso di cassa dell'Ente Camerale rappresentato dall'utile netto ovvero dalla perdita (avanzo/disavanzo economico dell'esercizio), cui si vanno ad aggiungere e/o sottrarre specifiche voci del conto economico e dello stato patrimoniale, secondo il metodo sintetico previsto dalla disciplina aziendale, per il periodo oggetto d'indagine.

Camera di Commercio	2012	2013	2014
Avanzo di esercizio	38.304,06	-662.956,31	193.524,28
+ Ammortamento (t)	355.093,46	352.903,35	233.800,37
+ Crediti funzionamento iniziali (t-1)	1.396.092,36	1.578.724,26	1.618.301,33
- Crediti di funzionamento finali (t)	1.578.724,26	1.618.301,33	1.572.767,14
- Debiti funzionamento (t-1)	2.300.341,02	2.022.729,28	2.270.254,49
+ Debiti funzionamento (t)	2.022.729,28	2.270.254,49	2.105.896,35
+ Ratei e risconti attivi iniziali (t-1)	98,45	11.813,97	20.665,01
- Ratei e risconti attivi finali (t)	11.813,97	20665,01	4.015,27
- Ratei e risconti passivi iniziali (t-1)	0,00	4.228,89	0,00
+ Ratei e risconti passivi finali (t)	4.228,89	0	0,00
+ Prestiti ed anticipazioni attive (t-1)	376.726,17	376.840,03	284.550,54
- Prestiti ed anticipazioni attive (t)	376.840,03	284.550,54	284.550,54
- Fondo TFR (t-1)	1.475.993,14	1.644.259,68	1.589.553,41
+ Fondo TFR (t)	1.644.259,68	1.589.553,41	1.648.992,26
- Fondo rischi e oneri iniziali (t-1)	560.855,73	610.295,04	416.098,74
+ Fondo rischi e oneri finali (t)	610.295,04	416.098,74	432.648,53
FLUSSO CASSA ESERCIZIO	143.259,24	-271.797,83	401.139,08
- Investimenti	1.633,18	115.291,39	0,00
+ Disinvestimenti	0	0	0,00
- Debiti di finanziamento iniziali (t-1)	0	0	0,00
+ Debiti di finanziamento finali (t)	0	0	0,00
FLUSSO DI CASSA	141.626,06	-387.089,22	401.139,08

4.- Valutazione tendenze nel triennio dei margini, degli indici e dei flussi: evolversi della solidità, della redditività e della liquidità

Il **marginale di struttura** della Camera di Commercio rileva, nel quadriennio 2011-2014, a seguito della scelta da parte degli organi camerale di disinvestire la liquidità (€ 3.000.000,00) in Buoni del Tesoro Poliennali (BTP), – un consistente miglioramento nell'esercizio 2013 – e dal buon andamento dell'annualità 2014; anche il margine di tesoreria mostra lo stesso andamento crescente e per le stesse motivazioni.

La buona situazione patrimoniale garantisce all'Ente camerale sia la copertura di alcuni modesti investimenti, ma soprattutto a far fronte ai previsti disavanzi approvati dal Consiglio Camerale con il Programma 2015 – 2019, previsioni aggiornate annualmente con le Relazioni Previsionali e Programmatiche, nonché con le Relazioni di Bilancio.

Ovviamente non è una strategia che si possa protrarre a lungo nel tempo, ma se mai circoscritta al finanziamento del bilancio di mandato del Consiglio camerale e comunque fortemente giustificata dall'opportunità di proseguire nell'offrire supporti alle imprese in un periodo di crisi acuta e prolungata.

Il **margin**e positivo di **tesoreria**, € 9.131.520,67 nell'esercizio 2014, garantisce la liquidità per la copertura delle passività correnti.

Il finanziamento degli investimenti con risorse dell'Ente determinerà una variazione della composizione dell'attivo dello Stato Patrimoniale andando ad aumentare l'attivo fisso e riducendo l'attivo circolante.

L'utilizzo dei margini è da preferire all'accensione di mutui che comporterebbero il pagamento di oneri finanziari e che inciderebbero negativamente sui risultati economici d'esercizio, tenuto conto anche dei relativi tassi.

Il **risultato d'esercizio** è dovuto, come detto, alla scelta strategica del Consiglio Camerale di utilizzare gli avanzi economici patrimonializzati incrementando gli interventi promozionali al fine di intervenire in modo più incisivo sulla grave crisi economica provinciale.

Anche dall'analisi del **margin**e di **copertura degli interventi economici** si evince chiaramente, per le stesse motivazioni sopra esposte, come l'importo destinato ad interventi economici negli esercizi 2012, 2013 e 2014 sia superiore al margine stesso.

L'**indice di struttura**, che mette a confronto le fonti di finanziamento a medio e lungo termine interne ed esterne con le immobilizzazioni nette, misura, com'è noto, la capacità della Camera di Commercio di fronteggiare finanziariamente gli investimenti in immobilizzazioni: si evidenzia un valore positivo degli stessi sempre superiore all'unità.

Gli **indici** fondamentali di **redditività** (ROI, ROS e ROE) presentano valori molto modesti nel triennio di riferimento. Si tratta di indicatori di scarsa rilevanza per la gestione camerale in quanto il risultato d'esercizio deve tendere allo zero; pertanto i moderati risultati (positivi o negativi) sono dovuti rispettivamente all'esigenza di accantonare risorse per le necessità di futuri esercizi e all'esigenza di anticipare investimenti correnti ovvero ridurre l'ammontare degli avanzi economici patrimonializzati negli esercizi precedenti.

Gli **indici di composizione degli oneri correnti** sia del personale sia del funzionamento rappresentano valori pressoché costanti nel triennio. Occorre tenere conto del decremento del valore assoluto del totale dei proventi correnti nell'esercizio 2014. Pertanto, nel triennio di riferimento, pur in presenza di un indicatore pressoché costante, gli oneri del personale che quelli di funzionamento sono diminuiti anche a seguito degli sforzi organizzativi volti al contenimento dei costi. Si registra invece una riduzione in valore assoluto degli interventi economici nell'annualità 2014.

Quanto minore è l'incidenza degli indici dati dal rapporto tra gli oneri del personale nonché quelli di funzionamento e il totale dei proventi correnti, tanto maggiori sono le risorse che possono essere destinate ad interventi promozionali del territorio.

Peggiora nel 2014 l'indice dato dal rapporto tra costi per iniziative promozionali e proventi gestione corrente.

Non sembra tale constatazione in contrasto con le risultanze di altri indici perché l'incremento dei costi della promozione è stato garantito principalmente dall'utilizzo degli accantonamenti patrimonializzati.

Infatti, in generale, maggiore è l'incidenza degli interventi economici sul totale dei proventi correnti e più la Camera di Commercio ha utilizzato risorse per finanziare interventi promozionali diretti alle imprese.

L'andamento in netta diminuzione dei flussi di cassa della Camera di Commercio di Massa – Carrara è da mettere in relazione alla scelta strategica, deliberata dal Consiglio camerale, di accrescere le economie esterne attraverso l'incremento di progetti ed iniziative promozionali. Si evince chiaramente dal prospetto che i flussi di cassa generati nel triennio sono complessivamente positivi fino ad arrivare nel 2014 ad un valore positivo pari a € 41.139,08.

5.- La situazione patrimoniale

La verifica per il triennio 2012 – 2014 della situazione patrimoniale evidenzia un'ottima solidità dell'Ente Camerale che dimostra di essere sufficientemente capitalizzato, presentando altresì un più che equilibrato rapporto fonti – impieghi.

6.- Le condizioni di equilibrio economico

Come già sottolineato, nelle valutazioni economiche delle pubbliche amministrazioni le stesse devono rispettare il principio del pareggio di bilancio. Dall'analisi dei margini e dei quozienti si rileva la positività dei risultati per la Camera di Commercio.

Non avrebbe, inoltre, se non uno scarso significato il confronto dei risultati ottenuti da altre Camere di Commercio ciascuna delle quali con obiettivi strategici e caratteristiche del tutto diverse.

Ciò che le accomuna, infatti, è sì il conseguimento del pareggio di bilancio, ma ciò che le divide è quella parte che nel bilancio trova riscontro nella contabilità analitica.

Non a caso confronti fra Camere vengono effettuati (sistema PARETO – Unioncamere Nazionale) sia pure con molte cautele e hanno come interesse non tanto l'utilizzo complessivo (bilancio) delle risorse e non le modalità dell'utilizzo delle stesse e tanto meno le scelte strategiche sul territorio, diversissime tra di loro nello località e nel tempo.

I dati che si riferiscono alla Camere di Commercio di Massa Carrara presentano comunque un andamento altalenante seppur complessivamente positivo nel triennio di riferimento.

7.- La capacità di far fronte agli impegni di pagamento con le proprie risorse

L'Ente Camerale presenta una buona capacità di far fronte sia ai debiti a breve termine che a quelli a medio – lungo termine.

8.- La scelta strategica di contrazione degli oneri correnti al fine di incrementare le risorse per interventi economici

La funzione di interfaccia della Camera di Commercio, fra pubblica amministrazione e mondo delle imprese dalle quali perviene la gran parte delle entrate, ha fatto acquisire nel tempo all'Ente camerale una sensibilità, un'attenzione costante alle esigenze degli operatori, da soddisfare, comunque, nel rispetto delle regole della Pubblica Amministrazione.

Ricerca l'equilibrio e la compatibilità fra questi due versanti diventa esercizio quotidiano, agevolato oggettivamente dalla messa in campo di processi di semplificazione sempre più marcati.

La relativa novità del bilancio economico ha contribuito non poco a far sì che anche gli amministratori pro-tempore abbiano acquisito consapevolezza dell'importanza di coniugare esigenze di maggiori e migliori interventi promozionali con una visione che pondera ogni volta le dimensioni reali delle risorse e dei costi presenti e futuri.

Gli indicatori di bilancio esaminati hanno il valore di raffigurare sinteticamente le conseguenze delle scelte effettuate, delle risorse utilizzate e dei costi sostenuti, senza dimenticare che il principio di trasparenza nella redazione dei bilanci permette, in generale, da un lato di comprendere le dinamiche aziendali nel tempo e dall'altro di comparare i bilanci di una stessa azienda o anche di aziende diverse.

Con l'applicazione dei corretti principi contabili e la redazione del bilancio di esercizio secondo i nuovi principi contabili e con l'attività di analisi di bilancio per flussi che da essi scaturisce, è possibile avere una visione chiara delle dinamiche economiche finanziarie e patrimoniali di un'azienda, valutarne l'efficacia dei risultati, l'efficienza e le condizioni di esistenza sul mercato.

Per quanto riguarda l'economicità abbiamo visto come l'obiettivo della Camera di Commercio sia quello di ridurre i costi di struttura degli stessi e massimizzare i risultati sia incrementando i ricavi, nel limite del possibile, sia in termini sociali destinando maggiori risorse agli interventi economici, per favorire lo sviluppo delle economie provinciali.

Occorre precisare che l'autonomia gestionale delle Camere di Commercio non è molto elevata in quanto la maggior parte delle attività sono obbligatorie e regolamentate, così come le principali entrate: diritto annuale e diritti di segreteria.

E' bene ricordare che gli Enti camerali non beneficiano di trasferimenti erariali per le attività svolte per conto dello Stato e l'attività commerciale soggetta a tariffazione non è rilevante, così come il patrimonio immobiliare posseduto ordinariamente è utilizzato come sede camerale o sedi distaccate, con conseguente impossibilità di sfruttamento economico. Diventa quindi strategico per l'Ente camerale ricorrere al cofinanziamento di progetti con risorse comunitarie e per questo è stato recentemente costituito un ufficio ad hoc.

Per quanto riguarda le decisioni di investimento, avendo la Camera di Commercio di Massa – Carrara accumulato nel tempo avanzi di amministrazione con una conseguente ottima situazione finanziaria, la stessa è nella condizione, come dimostrano i dati del triennio, di fronteggiare finanziariamente gli investimenti in autofinanziamento.

Detti avanzi sono disponibili in forma liquida e pertanto la Camera di Commercio non ha fatto ricorso all'indebitamento dimostrando di avere conseguito un rapporto ottimale tra fonti e impiego delle risorse e quindi un altrettanto ottimale situazione dal punto di vista finanziario.

Si evidenzia anche l'assenza di criticità nella gestione della tesoreria.

Per quanto attiene alle decisioni operative, si evince chiaramente come l'Ente camerale abbia inteso contrarre il più possibile i costi della gestione corrente sia del personale, sia di funzionamento al fine di incrementare le risorse disponibili per interventi economici, nonché utilizzando anche gli avanzi economici patrimonializzati negli esercizi precedenti.

Di seguito si evidenzia il margine di copertura previsto per il triennio 2015-2017 per l'effettuazione degli interventi economici in assenza di utilizzo degli avanzi economici patrimonializzati nonché la rappresentazione delle situazioni patrimoniali ed economiche:

	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018
Entrate Correnti (al netto dei trasf. da F.P.)	2.867.208,88	2.549.508,88	2.521.808,88
Risultato Gestione Finanziaria	9.348,90	9.348,90	9.348,90
Risultato Gestione Straordinaria	875.591,78	13.500,00	13.500,00
TOTALE	3.752.149,56	2.572.357,78	2.544.657,78
Oneri Correnti (al netto degli I.E.)	- 3.684.507,38	- 3.636.007,38	- 3.530.907,38
Margine di Copertura	67.642,18	- 1.063.649,60	- 986.249,60
Trasferimenti da F.P.	53.700,00	-	-
Interventi Economici	- 800.000,00	- 310.000,00	- 310.000,00
Risultato	- 678.657,82	- 1.373.649,60	- 1.296.249,60

Patrimonio Netto	12.384.283,76	11.010.634,16	9.714.384,56
Passività Consolidate	2.300.000,00	2.480.000,00	2.640.000,00
Attivo Fisso	6.391.800,00	6.324.600,00	6.323.400,00
Margine di Struttura	3.692.483,76	2.206.034,16	750.984,56
Riserva vincolata ex circolare MISE n. 212337 del 1.12.2014	439.555,99	439.555,99	439.555,99
Margine di struttura al netto della Riserva vincolata	3.252.927,77	1.766.478,17	311.428,57

	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018
Immobilizzazioni	5.691.800,00	5.624.600,00	5.623.400,00
Immobilizzazioni finanziarie	700.000,00	700.000,00	700.000,00
IMMOBILIZZAZIONI	6.391.800,00	6.324.600,00	6.323.400,00
Rimanenze	70.000,00	70.000,00	70.000,00
Crediti di funzionamento	1.100.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
Disponibilità liquide	8.722.483,76	7.196.034,16	5.760.984,56
ATTIVO CIRCOLANTE	9.892.483,76	8.466.034,16	7.030.984,56
Ratei e risconti	-	-	-
TOTALE ATTIVO	16.284.283,76	14.790.634,16	13.354.384,56

Patrimonio Netto iniziale	13.062.941,58	12.384.283,76	11.010.634,16
Risultato dell'esercizio	- 678.657,82	- 1.373.649,60	- 1.296.249,60
PATRIMONIO NETTO	12.384.283,76	11.010.634,16	9.714.384,56
DEBITI DI FINANZIAMENTO	-	-	-
FONDO TFR	1.900.000,00	2.000.000,00	2.100.000,00
DEBITI DI FUNZIONAMENTO	1.600.000,00	1.300.000,00	1.000.000,00
FONDI RISCHI E ONERI	400.000,00	480.000,00	540.000,00
Ratei e risconti	-	-	-
TOTALE PASSIVO E NETTO	16.284.283,76	14.790.634,16	13.354.384,56

Diritto Annuale	1.899.200,00	1.581.500,00	1.553.800,00
Diritti di Segreteria	803.900,00	803.900,00	803.900,00
Contributi trasferimenti e altre entrate	53.700,00	-	-
Proventi da gestione beni e servizi	164.108,88	164.108,88	164.108,88
Variazione delle scorte	-	-	-
PROVENTI CORRENTI	2.920.908,88	2.549.508,88	2.521.808,88
Spese di Personale	- 1.793.277,38	- 1.793.277,38	- 1.793.277,38
Spese di Funzionamento	- 1.563.030,00	- 1.511.530,00	- 1.492.430,00
Interventi economici	- 800.000,00	- 310.000,00	- 310.000,00
Ammortamenti e accantonamenti	- 328.200,00	- 331.200,00	- 245.200,00
ONERI CORRENTI	- 4.484.507,38	- 3.946.007,38	- 3.840.907,38
Risultato della Gestione Corrente	- 1.563.598,50	- 1.396.498,50	- 1.319.098,50
GESTIONE FINANZIARIA	9.348,90	9.348,90	9.348,90
GESTIONE STRAORDINARIA	875.591,78	13.500,00	13.500,00
RIVALUTAZIONI E SVALUTAZIONI	-	-	-
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	- 678.657,82	- 1.373.649,60	- 1.296.249,60

Di seguito gli indici più significativi:

Indice di Struttura (1) (PN/Immobilizzazioni)

Risultato (Target >= 0,7)	1,94	1,74	1,54
---------------------------	------	------	------

Indice di Struttura (2) (PN+Deb.Finanz./Immobilizzazioni)

Risultato (Target >= 1,0)	1,94	1,74	1,54
---------------------------	------	------	------

Indice di Struttura (3) (PN+PF/Immobilizzazioni)

Risultato (Target >= 1,0)	2,23	2,06	1,87
---------------------------	------	------	------

Indice primario di tesoreria

Liquidità immediata	8.722.483,76	7.196.034,16	5.760.984,56
Passività correnti	2.000.000,00	1.780.000,00	1.540.000,00
Indice primario di tesoreria	4,36	4,04	3,74

Indice secondario di tesoreria

Liquidità immediata	8.722.483,76	7.196.034,16	5.760.984,56
Liquidità differita	1.100.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
Passività correnti	2.000.000,00	1.780.000,00	1.540.000,00
Indice secondario di tesoreria	4,91	4,72	4,52

Indici di gestione

Oneri gestione corrente / Proventi gestione corrente	1,54	1,55	1,52
Oneri di personale / Proventi gestione corrente	0,61	0,70	0,71
Oneri di funzionamento / Proventi di gestione corrente	0,54	0,59	0,59

Costi per iniziative promozionali / Proventi di gestione corrente
Costi per iniziative promozionali / Oneri di gestione corrente

0,27	0,12	0,12
0,18	0,08	0,08

FLUSSI FINANZIARI DELL'ESERCIZIO 2016

Dall'analisi si evince che la Camera di Commercio è in grado di sostenere l'investimento previsto nell'anno 2016 ricorrendo completamente a mezzi propri, utilizzando esclusivamente la cassa.

FLUSSI DI CASSA DELL'ESERCIZIO 2016	
CASSA all'1/1/2016	9.800.000,00
+ Proventi correnti primo trimestre e crediti anno precedente	400.000,00
- Oneri correnti primo trimestre e debiti anno precedente	-1.000.000,00
- Investimenti primo trimestre e debiti per Investimenti anno precedente	-20.000,00
CASSA al 31/3/2016	9.180.000,00
+ Proventi correnti secondo trimestre e crediti anno precedente	1.000.000,00
- Oneri correnti secondo trimestre e debiti anno precedente	-1.000.000,00
- Investimenti secondo trimestre e debiti per Investimenti anno precedente	-180.000,00
CASSA al 30/6/2016	9.000.000,00
+ Proventi correnti terzo trimestre e crediti anno precedente	1.300.000,00
- Oneri correnti terzotrimestre e debiti anno precedente	-1.000.000,00
- Investimenti terzo trimestre e debiti per Investimenti anno precedente	-180.000,00
CASSA al 30/9/2016	9.120.000,00
+ Proventi correnti quarto trimestre e crediti anno precedente	1.020.000,00
- Oneri correnti quarto trimestre e debiti anno precedente	-1.400.000,00
- Investimenti quarto trimestre e debiti per Investimenti anno precedente	-10.000,00
CASSA al 31/12/2016	8.730.000,00

La redazione del Preventivo Economico per l'esercizio 2016 rappresenta lo sforzo massimo possibile per raggiungere l'equilibrio tra le linee programmatiche dell'Ente Camerale da una parte e l'utilizzo delle risorse disponibili dall'altra.

Non si può peraltro non mettere in evidenza che le risorse da impegnarsi nell'anno 2016 saranno soltanto in parte derivate da proventi correnti in quanto soprattutto l'ampiezza delle azioni promozionali comporta il ricorso all'utilizzo degli accantonamenti degli avanzi degli anni precedenti, purtroppo non si tratta solo di una problematica per l'anno considerato, come previsto nella proiezione del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale pluriennale, in quanto investirà anche gli esercizi successivi.

Carrara, 11 novembre 2015

IL SEGRETARIO GENERALE
Enrico Ciabatti

IL PRESIDENTE
Dino Sodini

Allegato sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

Il presente allegato è pubblicato integralmente all'Albo informatico della Camera di Commercio I.A.A. di Massa-Carrara ai sensi dell'art. 32 della Legge 69/2009 e del Regolamento camerale per la pubblicazione degli atti.